Anno 54 - Numero 194

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6,50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 12 Settembre 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

'annuncio alla Camera dell'atto munifico del Re

Continua il torneo sull'inchiesta di Caporetto

Orlando Salvatore esalta giustamente il valore della marina

ROMA, 15. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta si apre alle ore 15.10.

e nostre maestranze e i prigionieri di guerra

FINOCCHIARO APRILE, sottosegr. alla Guerra, all'on. Bussi dichiara che in seguito a proteste di disoccupati, il ministro della guerra aveva vietato che in provincia di Piacenza si impiegassero prigionieri di guerra in luogo delle maestranze operaie locali, ma che in seguito il divieto fu revocato su richiesta di quel Prefetto.

BUSS osserva che l'impiego di prigionieri è un danno alla mano d'opera libera, avendo in un certo momento provocato un aggravamento della disoccupazione a Piacenza. Si augura che il governo risolva presto e radicalmente questa questione dell'impiego dei prigionieri di guerra.

Le mitragliatrici dell'on. Turati

FINOCCHIARO-APRILE all'on. Turati dichiara destituita di fondamento la notizia che in occasione dell'ultimo comizio di Milano che doveva por fine allo sciopero generale delle mitragliatrici siano state piazzate nelle adiacenze della Camera del lavoro.

TURATI prende atto di questa smentita. Lamenta però la esagerata ostentazione che da qualche tempo si fa nelle varie città, di mitragliatrici a scopo di intimidazione della popolazione, anche quando questa, come a Milano è consigliata da ogni parte ed evidentemente disposta a mantenere la calma, malgrado ogni provocazione. Nota che assai meglio che il piombo micidiale, giovano a sciogliere gli assembramenti i getti d'acqua, mezzo incruento ma efficacissimo. Esso può essere adottato in qualsiasi delle nostre città.

GRASSI, sottosegretario all'Interno, si associa alle dichiarazioni del sottosegretario per la guerra; aggiunge che le autorità di polizia non hanno mai fatto, nè a Milano, nè altrove, richiesta di mitragliatrici per la protezione dell'ordine pubblico.

Continua la discussione sulla relazione di Caporetto

Presidenza del Presidente Marcora. Seguito della discussione sull'inchiesta di Caporetto.

Il discorso dell'on. Marazzi

MARAZZI ha presentato un ordine del giorno «La Camera, approvando la relazione della Commissione d'inchiesta ed i provvedimenti del governo, passa all'ordine del giorno».

Afferma che se la guerra fu una necessità fatale, essa però poteva esser condotta con maggiore perizia e minore sacrificio di sangue. Occorre che la discussione sia serena (!) e al disopra di tutte le passioni (!) politiche poichè non vi è dubbio che se i partiti politici furon divisi nella concezione della necessità della guerra, tutti però furono concordi nella loro condotta, guidati da nobili sentimenti e da alte idealità. Rivendica a sè stesso il merito di avere per primo denunciato in Parlamento gli errori del generale Cadorna, che egli attaccò per la sua mentalità ed i suoi metodi militari. Se nel suo ordine del giorno non ha parlato dell'esercito si è perchè l'esercito è fuori di causa. Oggi si discute soltanto della condotta della guerra e dell'azione del Governo (approvazioni).

Non crede che possa censurarsi il modo di costituire la Commissione. Deve invece riconoscersi che il mandato della Commissione fu troppo angusto e limitati furono i mezzi messi a sua disposizione. Accetta tutti i rilievi tecnici della Commissione, circa il fatto militare del disastro. Furono i sistemi di eccessivo rigore, di eccessivo logoramento delle truppe, instaurati dal generale Cadorna, che fu lasciato senza freni e senza controlli, e sopratutto le decimazioni, di cui non si erano mai avuti precedenti in guerre anteriori.

Avrebbe desiderato che la Commissione approfondisse altre responsabilità di ordine politico esaminando la politica del sacro egoismo che secondo lui è quello che ha reso più difficile il conseguimento di tutti i vantaggi che dalla guerra avevano diritto di aspettarci.

Si partì dall'eroneo concetto che la guerra fosse facile e breve e quindi non si apprestarono gli istrumenti politici economici finanziari necessari e grave errore fu di aver gettato a scopo politico il discreditamento sulla nostra organizzazione ed efficenza militare precedente al 1914.

Nè si sarebbero dovuti far passare 20 giorni dalla denunzia del trattato di alleanza alla dichiarazione di guerra. Inoltre il piano di guerra avrebbe dovuto essere depositata negli archivi di Stato prima e non dopo l'apertura delle ostilità.

Rammenta l'abdicazione completa che il governo fece dei suoi poteri di fronte al Comando Supremo e che nessuna indagine abbia voluto fare sui metodi di guerra del generale Cadorna.

E qui l'oratore spiega come avrebbe egli, se fosse stato al posto di Cadorna fatto la guerra.

Quanto agli avvenimenti del Trentino la commissione d'inchiesta ha confermato ciò che egli aveva denunciato in comitato segreto. Plaude alla liberazione data al generale Brusati, ma rileva che una grave sanzione dovrebbe ricadere su chi allora abbandonò il generale Brusati all'ira popolare.

Non intende fare la difesa del gen. Cappello ed accetta le conclusioni della Commissione, ma riconosce l'alta personalità di questo generale, i suoi meriti, le sue doti di organizzatore in tutta l'azione, la sua avvedutezza ed esattezza di criterio.

Se il governo qualche volta errò nel giudicare gli alti comandi non può addurre a sua scusa di aver dovuto secondare la pubblica opinione perchè era il governo stesso che per mezzo dei giornali poteva determinare la pubblica opinione.

Cita un colloquio da lui avuto al principio della guerra col direttore di un grande giornale che fu anche senatore. Occorre per l'avvenire fare subito un progetto di tutto un nuovo ordinamento della difesa interna, modificare lo stato degli ufficiali e il loro avanzamento, giungere attraverso la nazione armata alla abolizione della coscrizione, modificare il codice penale militare e provvedere alla restaurazione morale dell'esercito fondendo insieme la caserma e la scuola.

L'oratore così conclude: «La commissione ha diviso completamente l'esercito dalla condotta della guerra ed ha fatto la sua esaltazione. Ad essa tutti i nostri cuori si associano. La commissione esalta i combattenti del Piave ma non dimentica i combattenti dell'ora prima che al Col di Lana, al Podgora, al Calvario, sul Carso, sulle Alpi tutte si gettarono con valore ed entusiasmo nella lotta per la grandezza d'Italia. Salve o morti innumeri! Forse noi tutti errammo, non erraste voi, non errò la vostra memoria. In mezzo a tante sciagure, innanzi ai vostri cumuli sventola il tricolore lacero onorato sul capo dell'esercito e cade ogni ira di parte.

Alla infinita pietà che ci ispirate si accoppia il sentimento della generosità e dell'onore, onde non sia sterile il vostro sacrificio e meravigliosa la vittoria (vive approvazioni e molte congratulazioni).

Parla l'on. Giacomo Ferri

FERRI GIACOMO. Dimostra come non si voglia arrivare alla conclusione logica di questa discussione e trova ciò naturale, dato l'ambiente e i precedenti. Infatti quando il ministro Orlando impose la inchiesta governativa, anzichè parlamentare assicurò il salvataggio, essendo quella incompetente a giudicare delle responsabilità ministeriali e parlamentari per quanto l'esame ed il giudizio della commissione siano degni del maggiore ossequio. Dimostra che si imporrebbe il giudizio dell'Alta Corte di giustizia contro i responsabili di tanta iattura. Ricorda che egli tre anni fa dopo il disastro del Trentino denunziò le responsabilità del Comando Supremo e l'Alta Corte dovrebbe giudicare non solo il comandante ma anche i presidenti del consiglio ed i ministri responsabili.

Essi lasciarono il paese nell'inganno, consentirono che si propagasse la menzogna che la colpa della invasione del Trentino risalisse al generale Brusati.

Fecero credere che il ministero Giolitti-Spingardi avesse lasciato disarmato il paese. Ricorda l'effetto pernicioso delle fucilazioni sommarie, delle decimazioni, le ingiustizie organizzate per i collocamenti a riposo e il trasloco dal fronte di tante centinaia di ufficiali superiori, tutti quindi sono stati responsabili. Mentre all'Italia mancava un governo la guerra era diretta dal generale Cadorna che la commissione di inchiesta qualifica come tipo di egocentrico e descritto come un sanguinario (commenti interruzioni).

Ricorda l'orrenda imposizione ai granatieri del 4.o corpo di restare per 100 giorni a scavare trincee in località dove erano caduti eroicamente e sepolti i loro compagni. A siffatti comandanti e ministri tutti lasciarono l'arbitrio di disporre del nostro popolo in arme e questi comandanti dovrebbero essere deferiti all'Alta Corte disciplinare.

Dice che non ha fiducia nella giustizia militare e termina esortando il governo a provvedimenti pronti e generosi ed a lenire e a cancellare le iniquità.

Il fulgido valore della marina

ORLANDO SALVATORE ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera prendendo atto delle comunicazioni fatte dal governo sulle conclusioni della commissione di inchiesta considera la ritirata di Caporetto come una dolorosa tappa della vittoria che portò l'Italia ai suoi confini naturali e assicurò ai suoi destini quella grandezza che i precursori ed i martiri del passato, la resistenza e l'unità del suo popolo ed il fulgido valore dell'esercito oggi le danno diritto di attendere».

Ritiene doveroso ricordare alla Camera il concorso magnifico prestato dalla marina durante la guerra prima di Caporetto e il modo ordinato e coraggioso con cui i reparti di marina eseguirono la ritirata durante la quale potè salvare tutto il suo prezioso materiale bellico.

Dopo la ritirata i battaglioni di marina si distinsero per valore e per tenacia sulle difese di Cortellazzo come nei periodi precedenti si erano distinti nella difesa di Monfalcone e di Punta Sdobba.

Ricorda in particolare gli atti di valore che furono compiuti dai battaglioni di marina che fecero di Cortellazzo un baluardo inespugnabile alle foci del Piave, di pari importanza strategica che quello del Grappa, dove il 27.mo Corpo d'Armata salvò Venezia e l'Italia nel novembre 1917, cancellando la pagina dolorosa di Caporetto tanto che potè a buon diritto assumere il motto «Post fata resurgo» (vive approvazioni).

Alla marina quindi deve tributarsi un fervido encomio per le magnifiche resistenze opposte dai suoi battaglioni alla pressione nemica che tentò con ogni sforzo, ma invano, di allargare la sua invasione oltre il Piave (vive approvazioni).

Ricorda inoltre che la marina contribuì efficacemente alla difesa del Tagliamento riuscendo a ritardare l'avanzata del nemico.

Venendo ad esaminare le conclusioni della commissione di inchiesta osserva che il rovescio di Caporetto deve considerarsi un fatto doloroso ma necessario a togliere la demoralizzazione che durante due anni di guerra era prodotta nel paese.

Afferma che Caporetto fu la sventura che colpì la Nazione, ma ne risvegliò la coscienza nazionale e fece comprendere quale era il dovere di ciascuno e di tutti per salvare il paese da una definitiva rovina.

Considerando la situazione economica in cui si trova l'Italia dopo la meravigliosa vittoria delle sue armi osserva che **questa può venire aggravata** grandemente se le classi operaie non comprendano che questa è l'ora di far lavoro indefessamente e grave pericolo può correre la esistenza della Nazione se queste classi non desistano dalle agitazioni operaie.

L'Italia è priva delle più indispensabili materie prime, ha bisogno di carbone e di grano e solo dall'estero **può provvederne quanto occorre per** la sua esistenza.

Tutte le classi debbono quindi cooperare per superare questa grave crisi economica, che potrà condurre il paese a conseguenze più gravi e più nocive di quella che sopportò dopo il rovescio di Caporetto.

Conclude esprimendo la fiducia che l'Italia sappia anche nel campo economico riportare una piena e completa vittoria sulle sue sfortunate condizioni come seppe cancellare con Vittorio Veneto la sconfitta di Caporetto. (vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni).

Il Re per i combattenti

PRESIDENTE dà lettura alla Camera di una lettera di S. M. il Re con la quale S. M. rinuncia a gran parte dei beni della corona, e a parte della lista civile **(generali prolungati appausi, i ministri e i deputati sorgono in piedi, grida ripetute di: Viva il Re!)**

PRESIDENTE sorgendo dice: «La Camera ha già espresso il suo entusiasmo per questo atto munifico che onora la mente e l'animo di Vittorio Emanuele Terzo. Credo però rendermi interprete, come presidente, dei sensi di tutta l'assemblea invitandola a rinnovare le sue acclamazioni. (Vivi e prolungati applausi anche dalle tribune, i ministri e i deputati sorgono in piedi col grido di: Viva il Re).

NITTI presenta un disegno di legge che apporta modificazioni alla dotazione della Corona e istituisce presso il ministro della P. I. un sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti.

BENTINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera deplorando la speculazione con la quale si tentò di attribuire la responsabilità del rovescio di Caporetto alla sobillazione politica e constatando che tale speculazione è servita solo a coprire e aggravare le deficienze militari e rendere più grave la vergogna delle decimazioni e delle fucilazioni senza processo, passa all'ordine del giorno».

Nel momento che l'Italia attraversa, occorre esaminare la verità e le responsabilità e specialmente quella del disastro di Caporetto. La commissione d'inchiesta ha messo a posto le cose.

Essa ha dimostrato che queste cause sono d'ordine militare.

Esaminando l'influenza che può avere avuto sul rovescio di Caporetto il così detto disfattismo osserva che il partito socialista non può essere tacciato di disfattismo in quanto la sua propaganda e il suo atteggiamento contrario alla guerra rispondevano pienamente al suo ideale politico e alle sue tradizioni.

Chi non tenne conto di questa avversione alla guerra dei socialisti non valutò con sufficiente obbiettività i fattori morali che avrebbero potuto influire sulla condotta e sull'esito della guerra.

Parla anche lui delle decimazioni, ricordando episodi.

Conclude affermando che Caporetto è la risultante di colpevoli errori impalpabili e imprecisabili, è però anche la **risultanza di colpe di comandi** e di comandanti che non possono rimanere impuniti.

Di fronte ai gravi sacrifici della guerra il popolo reclama a gran voce che sia fatta giustizia esemplare (vive approvazioni, commenti).

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle ore 15.

× × ×

MODIFICAZIONI ALLA DOTAZIONE della corona

Per l'opera nazion. dei combattenti

ROMA, 11. — Ecco il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio al Parlamento portante modificazioni alla dotazione della Corona e riordinamento del patrimonio artistico nazionale.

La relazione che accompagna il disegno di legge è preceduta dalla seguente lettera di S. M. il Re all'onor. Nitti presidente del Consiglio.

Caro Presidente. Dopo la nostra grande guerra, che ha riunito tutti gli animi in un solo animo tenace, dopo la vittoria che ha dato all'Italia la più grande sicurezza e dignità nel mondo, dobbiamo ora riprendere con rinvigorita lena il nostro pacifico lavoro. Un più modesto tenore di vita deve coincidere con un più grande fervore di opere. E' mio desiderio che parte dei beni fin qui in godimento della Corona ritorni al Demanio dello Stato e quanti costituiscono fonti di reddito siano ceduti all'Opera Nazionale dei Combattenti. L'antico voto di sistemare nel modo più conveniente il patrimonio artistico nazionale che è tanta gloria italiana dovrebbe compiersi in questa occasione. I tesori dell'arte nostra potrebbero essere degnamente raccolti in palazzi dei quali ha fin qui goduto la Corona e che dovrebbero essere devoluti all'amministrazione delle antichità e Belle Arti.

Vorrei infine che la lista civile fosse nello stesso tempo ridotta di tre milioni, ferma mantenendo la restituzione allo Stato che sarà per me operata in avvenire come pel passato del milione rappresentante il donario della mia genitrice. Le sarò molto tenuto se Ella vorrà formulare questi miei desideri in un disegno di legge. La ringrazio fin d'ora e le stringo cordialmente la mano.

suo aff.mo

VITTORIO EMANUELE

Il disegno di legge consta di tre capi:

1.o — Dispone la riduzione della lista civile da 14.250.000 a 11.250.000, compresa in detta somma il milione che la lista civile continuerà a rimborsare al tesoro dello Stato, pel Covario della Regina Madre, non che il ritorno al Demanio dello Stato della quasi totalità dei beni ora costituenti la dotazione della Corona, escluse le Reggie di Roma e di Torino. I palazzi reali ceduti sono quelli di Genova, Venezia, Milano, Firenze, Napoli, Caserta e Palermo. I Castelli ceduti sono quelli di Moncalieri, Stupinigi; le ville e i parchi ceduti sono quelli di Monza, Milano, di Poggio Accaiano, del castello presso Firenze, di Capodimonte e della Favorita rispettivamente presso Napoli e Palermo, oltre altri di minor importanza. I beni agrari ceduti comprendono fra l'altro le tenute di Coltano, Carditelli, Licola, Astrone, Poggio Accaiano ed altri per una complessiva estensione di 8547 ettari in grandissima parte molto redditizi.

Col capo 2.o si istituisce presso il ministero della P. I. un sottosegretariato di Stato per le Antichità e Belle Arti che prenderà in amministrazione tutti i beni ceduti dalla Corona che hanno valore aristico ed archeologico, mentre i beni redditizi passeranno in proprietà dell'opera nazionale dei combattenti. In via eccezionale si consente che qualcuno degli immobili ceduti sia dato in uso al ministero dell'I. P. per istituti superiori o ad altri ministeri per istituti da essi dipendenti, però ad enti legalmente riconosciuti che provvedano all'assistenza dei mutilati, invalidi e orfani di guerra.

Si stabilisce inoltre il passaggio al servizio dello stato di tutto il personale die ministero della Real Casa e delle Amministrazioni locali addette alla gestione lei beni ceduti e si regola la sistemazione di detto personale non che gli oneri rispettivi dello Stato della Real Casa per quanto riguarda le pensioni.

Il capo 3.o contiene disposizioni transitorie di carattere finanziario di poco rilievo.

Con lo stesso entusiasmo sincero e generale con cui fu accolto dalla Camera, sarà accolto dalla Nazione l'atto munifico del Re d'Italia; atto degno veramente d'un Principe della Casa di Savoia, che si è messa col giuramento del Re Galantuomo alla testa della redenzione d'Italia ed ora, dopo che questa fu compiuta, indica con l'esempio luminoso quale deve essere l'indirizzo da seguire per restaurare l'ordinamento dello Stato liberale democratico.

*

La Conferenza per la pace

Per l'articolo 61

La questione di Teschen

PARIGI, 10. — Dopo la cerimonia della firma del trattato di pace con l'Austria, il Consiglio Supremo ha tenuto a Saint Germain una riunione che si è protratta fino alla 12,10 e nella quale fu esaminata, fra l'altro, la risposta del governo tedesco alla nota degli alleati che reclamano la soppressione dell'art. 61 della costituzione tedesca.

Il Consiglio ha poi deciso di deferire alla commissione territoriale la questione del territorio di Teschen sulle basi di una proposta conciliativa che possa contemplare gli interessi della Polonia e della Czeco-Slovacchia.

La consegna del trattato ai bulgari

PARIGI, 10. — **La consegna alla delegazione bulgara delle condizioni di pace degli alleati, avrà luogo probabilmente sabato. La cerimonia si svolgerà al Ministero egli affari esteri e non sarà pubblica. Verrà successivamente comunicato alla stampa un sunto delle condizioni di pace.**

La partenza di Renner

SAINT GERMAIN, 10. Renner è partito alle 17.50 per la via di Vienna. Un commissario speciale ed un ufficiale della missione francese lo hanno accompagnato alla stazione. E il prefettodella Senna ha salutato Renner in nome del governo.

FRANCOFORTE, 10. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna:

Il cancelliere Renner, appena tornato, negozierà per realizzare un progetto tendente a costituire un governo che comprenda tutti i partiti. La partecipazione dei socialisti e pangermanisti è ancora dubbia. I socialisti cristiani chiederebbero una discussione circa la socializzazione, circa i poteri dei Consigli degli operai, circa la costituzione futura e circa l'organizzazione militare del paese.

Truppe americane sul Reno

in sostituzione delle francesi

BERNA, 11. — Un giornale americano, che si pubblica a Coblenza, l'«Amar», annunzia che gli americani hanno deciso di porre sotto l'amministrazione militare e civile americana la testa di ponte di Coblenza come pure la regione della riva destra del Reno fino al distretto di Treviri. La maggior parte di questa regione, eccezione fatta per la città di Coblenza, era posta da qualche tempo sotto il controllo francese. Ora i francesi lasciano il paese, sostituiti da truppe americane.

Un gabinetto di coalizione e la grande miseria a Budapest

ZURIGO, 11. Si ha da Budapest: Si spera che Garany, riuscirà a costituire eventualmente insieme a Fririch, un ministero che possa essere riconosciuto dalla Intesa. Il prezzo della derrate alimentari è aumentato di nuovo; grande miseria regna a Budapest.

Le clausole economiche nel trattato con la Germania

PARIGI, 10. (Camera dei Deputati) Continua la discussione del trattato di pace. Pouch, relatore per le clausole economiche, constata che il trattato accorda agli alleati e associati il beneficio delle clausole della nazione più favorita per cinque anni, con possibile proroga da parte della Lega delle nazioni, impedendo così di usare i mezzi diretti di descriminazione della Germania, di cui ha abusato per il passato. Pouch ritiene che nelle clausole economiche non vi sono nè dimenticanze, nè lacune. Se vi è una lacuna, questa concerne le garanzie che dovranno stabilirsi fra gli alleati e l'oratore aggiunge che in seguito a ciò non vi è bisogno di dimostrare la importanza per la Francia di risolvere d'accordo con gli alleati le questioni così essenziali della materie prime, dei cambi, dei noli.

MALVY NON ACCETTA L'AMNISTIA E ASPETTA LA GIUSTIZIA

PARIGI, 10. — L'ex-ministro Malvy ha indirizzato al presidente della commissione parlamentare per l'amnistia una lettera con la quale ringrazia la Commissione parlamentare per la decisione presa di comprenderlo nell'amnistia, ma rifiuta il beneficio perchè l'amnistia non avrebbe altro valore per lui che di permettergli di cercare una riparazione per le iniquità che lo ha colpito, scopo attualmente non raggiungibile perchè la libertà in Francia è ancora ristretta dallo stato di assedio. Malvy inoltre non vuole rischiare di esacerbare le passioni politiche alla vigilia delle elezioni e preferisce sacrificare i suoi interessi più cari all'unione ed al successo dei repubblicani. Malvy ricorda che per tanto scrisse a Deshanel che avrebbe atteso la vittoria e la giustizia.

Ora l'una è venuta e l'altra verrà.

Perryer, presidente della commissione per le miniere, espone con dati tecnici la quantità di carbone e di minerali di cui disporrà la Francia. Dice di ritenere che la Francia avrebbe potuto ottenere una maggiore quantità di queste materie per diminuire mercè la vendita di essa le sue difficoltà finanziarie. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il comunista Linder estradato dall'Austria

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna:

L'autorità giudiziaria ha accordato alla Baviera l'estradizione di Linder, l'autore dell'attentato contro Auer, a condizione che non venga sottoposto ad un trattamento peggiore di quello previsto dalla legge austriaca. Egli non potrà perciò essere condannato a morte.

IL REICHSTAG TRASFERITO A BERLINO

BERLINO, 10. — I lavori preparatori per il trasferimento dell'assemblea nazionale a Berlino sono terminati. Il palazzo del Reichstag è stato completamente restaurato. Le commissioni si installarono a Berlino fin dal 23 corrente.

*

Il nuovo ministro dell'Uruguay

ROMA, 11. — Stamane alle ore 9 giunse a Roma il ministro dell'Uruguay, dottor Iuan Buer. Lo ricevette il sottosegretario agli esteri conte Sforza, l'on. Luniani, il personale di legazione, il prefetto. Quindi il ministro in automobile discese all'Hotel Excelsior ove prese alloggio.

× × ×

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 10. — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna, ha deliberato i seguenti oggetti:

Circoscrizione elettorale politica.

Schema di disegno di legge concernente modificazioni nelle procedure dei controlli amministrativi.

Schema di decreto concernente la costituzione dell'Ispettorato generale di aeronautica.

Schema di decreto concernente la produzione dei tessuti di lana e di cotone per le classi meno abbienti.

Schema di decreto portante modificazioni del comma B dell'art. 55 del regolamento conti correnti ed assegni postali.

Schema di decreto concernente il miglioramento delle condizioni economiche del clero (economi-spirituali delle parocchie vacanti).

+ * +

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE A TRENTO

per l'italianità di Fiume

TRENTO, 11. — In Piazza Dante, alla presenza di numeroso pubblico, ebbe luogo un comizio di protesta contro il tentativo di soluzione della questione di Fiume, contro la volontà e le aspirazioni dell'Italia.

Pronunciarono applauditi discorsi il dottor De Gasperis del Fascio di Azione, promotore del comizio, il figlio di Battisti e altri oratori.

In fine del Comizio si formò un imponente corteo che percorse le vie della città inneggiando alla italianità di Fiume.

Per i ferrovieri profughi

Una interrogazione dell'on. Girardini

Risposta scritta all'interrogazione fatta al Ministro dei trasporti marittimi e ferroviari e delle terre liberate dall'on. Girardini «per sapere se creda o giuste le disposizioni date con circolare 25 luglio 1919 N. 74 dalla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, circolare con la quale si ordina l'immediata trattenuta delle anticipazioni fatte ai ferrovieri profughi durane l'esodo, qualora questi non abbiano entro il 31 luglio presentata regolare domanda di rifacimento dei danni di guerra, mentre fino a pochi giorni sono non era nemmeno possibile ottenere i moduli per le denunce, da pochi giorni si è attribuito a nuovi pubblici ufficiali la competenza, ricevere le denuncie e non sono tuttavia nè istituite le Commissioni liquidatrici, nè emanato il regolamento che determina la applicazione della legge e stabilisce la procedura del giudizio, e se in considerazione delle gravi sofferenze e degli irreparabili pregiudizi non credano equo abbuonare dette anticipazioni od almeno differirne e ratearne il rimborso in guisa che sicuramente esso possa compiersi mediante compensazione con i danni od altrimenti nella maniera meno gravosa e sensibile».

Nel dicembre del 1917, in seguito all'invasione nemica, fu disposto dall'Amministrazione che agli Agenti profughi potessero essere accordate, indipendentemente dagli altri provvedimenti adottati a loro favore delle anticipazioni, fino ad un ammontare massimo ragguagliato ad 8 mesi di stipendio per gli aventi famiglia e 3 per gli scapoli perchè potessero così provvedere a rifornirsi degli effetti più necessari alla vita che avessero perduto scampando dall'invasore. Il ricupero da eseguirsi a rate mensili, corrispondente ad un quinto dello stipendio, doveva essere iniziato fin dal luglio 1918, ma in seguito alle premure degli interessati stessi furono continuamente rimandate e secondo le disposizioni impartite era stabilito che l'inizio delle trattenute sarebbe cominciato soltanto nel mese di ottobre p. v. per gli agenti che avessero in corso domande per risarcimento di danni subiti, e colla fine di luglio per coloro che tali domande non avessero in corso.

Secondo il concetto cui furono inspirate tali disposizioni, per gli agenti che hanno subito danni indennizzabili intendeva l'Amministrazione, rimandando l'inizio delle trattative a ottobre, di farlo così presumibilmente coincidere colla liquidazione dei danni che fossero stati loro riconosciuti: invece per gli agenti i quali non hanno subito danni, come è lecito presumere quando non abbiano nemmeno iniziato pratiche per ottenere il risarcimento non vi era un'eguale ragione di rimandare ancora l'inizio del ricupero, trattandosi in questo caso di un anticipo che deve ritenersi sia stato chiesto per bisogni momenanei, ma non per riparare a danni subiti. Poichè è importante notarlo, la Amministrazione non pretende dall'agente una documentazione alla domanda di indennizzo presentata a norma di legge, ma una semplice dichiarazione che la domanda è stata presentata.

Visto però che nuove precedenti disposizioni del governo hanno modificato la procedura relativa alle domande di risarcimento dei danni di guerra, si è ora disposto che l'inizio delle trattative sia rimandato ad ottobre p. v. per gli agenti che al 1.o ottobre p. v. non avranno in corso domanda per risarcimento dei danni; per coloro che al 1.o ottobre p. v. avranno in corso domanda di indennizzo, l'inizio delle trattenute sarà rimandato in massima a liquidazione avvenuta degli indennizzi stessi.

Per quanto poi riguarda l'abbuono delle anticipazioni concesse ai profughi al tempo della invasione, si è disposto senz'oltre che per gli agenti i quali abbiano in corso domande per risarcimento di danni, subito in conseguenza della invasione stessa, le trattenute per lo scomputo relativo non sieno iniziate se non dopo avvenuta la liquidazione degli indennizzi e che, in vista delle maggiori spese e dei più gravi disagi sofferti nel frattempo da detti profughi per la sistemazione delle proprie famiglie, su dette antecipazioni sia concesso un abbuono proporzionale al danno patito e in misura in ogni caso non superiore al 20 per cento dell'indennizzo liquidato. Resta quindi fermo il disposto inizio delle trattenute a scomputo delle anticipazioni per quegli agenti profughi che non abbiano in corso alcuna domanda per rifusione di danni.

In via subordinata l'on. Girardini desidera che il rimborso sia rateato e differito in modo che possa sicuramente compiersi mediante compensazione coi danni od altrimenti in misura non gravosa e sensibile. Ora il ricupero, per le stesse disposizioni impartite deve appunto esser rateale (un quinto dello stipendio).

Il Sottosegretario di Stato
Sanjust

L'ora legale

ROMA, 11. — Con decreto d'imminente pubblicazione e che andrà in vigore la notte del 5 ottobre prossimo, sarà abolita l'ora legale. Come già da quattro anni, alla mezzanotte del 5 ottobre le lancette degli orologi saranno portate un'ora indietro e cioè alle ore 23.

Un appello alle classi produttrici di fronte alla lotta politica

Richiamiamo l'attenzione dei nostri industriali e commercianti su questa circolare dell'on. Cassin presidente dell'Unione delle Camere di Commercio a tutti i presidenti delle Camere di Commercio:

«Onorevole Signore,

I formidabili problemi che sono eredità della guerra, i quali nell'ora presente rendono particolarmente grave la vita dello Stato e della Nazione, pongono quanti sono di queste forze vive e coscienti nella necessità di nettamente definire la propria posizione nelle lotte politiche si annuncia imminente, e affrontarne le conseguenti responsabilità.

E' ovvio che chi a codesta necessità — la quale costituisce insieme un altissimo dovere — cerchi di sottrarsi o sfuggire elegge a sè un atteggiamento passivo e di rinunzia per cui si colloca fuori dalle grandi correnti della vita nazionale e si rassegna a divenire un peso morto che altri fatalmente prenderà a rimorchio o travolgerà.

Ciò è specialmente vero di fronte al nuovo sistema elettorale che il paese ha voluto e sarà tra breve chiamato ad esperimentare, dappoichè esso pone al posto dell'individuo il partito, e conferisce alla lotta elettorale il carattere di competizione di principi attorno a cui classi, gruppi, individui, sono indotti a gravitare, restituendole un contenuto ideale di cui si era venuto perdendo ogni traccia.

Occorre dunque che ciascuno elegga la propria via, senza le deviazioni e i compromessi che dissensi o simpatie personali o un malinteso spirito di eclettismo, sono facili a consigliare.

Alle classi commerciali e industriali è naturalmente rivolto il nostro monito.

Noi crediamo di compiere un dovere richiamandole alla realtà della situazione.

Esse — assorbite dallo sforzo diuturno per l'opera produttiva — hanno tenuto fin qui la partecipazione diretta alla lotta politica, quasi in dispregio, sicchè raramente vi hanno portato una chiara coscienza di classe e raramente han curato di affermare punti di programma intorno ai quali raccogliersi e lottare.

Onde, quasi fatalmente, la attività politica è diventata monopolio di ceti professionali, astratti dalla vita dell'economia nazionale e dunque organicamente incapaci di conoscerne i bisogni e di interpretarne le aspirazioni; è — nella dilagante incompetenza loro la direzione degli affari dello Stato è di fatto passata dal Parlamento nelle mani della burocrazia.

Quali dannose conseguenze siano derivate nel campo economico di questa inversione di funzioni, non è mestieri ricordare alle classi produttrici.

E' invece necessario che queste tengano presente che, da oggi specialmente, i massimi problemi dello Stato e della Nazione si sommano essenzialmente in un solo grande problema: quello economico; e inoltre che lo Stato, fatalmente, è venuto ad assumere una attività sempre più vasta nel campo della economia nazionale rendendosi volta a volta diretto gestore o supremo moderatore di produzioni e di traffici, e attribuendo alle sue funzioni tecniche una prevalenza ogni giorno maggiore su quelle di natura più squisitamente politica.

Vero è che una formidabile spinta a codesta tendenza ha dato la guerra; ma sarebbe illudersi pensare che sia facile retrocedere, essendo ormai evidente, a guerra finita, che formidabili forze tendono a consolidare l'attività dello Stato nelle posizioni raggiunte e a conquistarne di nuove.

Questa essendo la situazione, necessita che le classi industriali e commerciali — come quelle che costituiscono una delle forze più vive della Nazione e racchiudono in sè la maggiore somma di valori tecnici e direttivi — escano dallo stato di indifferentismo nel quale si sono adagiate fin qui rispetto alla lotta politica e a questa partecipino con un chiaro programma di principii e di opere e col proposito di assicurare il mandato parlamentare a uomini loro, di riconosciuta competenza e di provata fede, nei quali i grandi interessi dell'economia nazionale trovino sicuri interpreti e non pavidi patrocinatori.

A tal fine non sembra necessario che le classi commerciali e industriali si costituiscano in partito politico.

Forse non sarebbe nemmeno possibile, perchè un loro partito non potendo unicamente alimentarsi di ragioni economiche e dovendo dunque darsi anche un contenuto ideale, sarebbe costretto a toglierlo a prestito da altri partiti coi quali verrebbe necessariamente a confondersi.

Sembra, invece, sufficiente e insieme più pratico che le classi industriali e commerciali diano la sensazione della loro forza elettorale e la facciano pesare sui partiti verso i quali la necessità di vivere le induce naturalmente a orientarsi, onde ripeterne un'equa assegnazione di mandati.

Spetta naturalmente alle organizzazioni libere di mobilitare le forze aderenti e indirizzarle.

Nè le può trattenere il loro tradizionale apoliticismo.

Mentre la lotta politica si sposta dall'individuo al partito, e ai grandi gruppi sociali; mentre tutta una corrente di pensiero e di azione volge a trasformare l'istituto parlamentare in una diretta rappresentanza di classi, non possono le organizzazioni che le classi rappresentano, trincerarsi dietro una pregiudiziale sterile e superata.

In questo periodo profondamente innovatore si vanno preparando i futuri destini del Paese.

Le classi commerciali e industriali devono dimostrare di averne chiara coscienza e apprestarsi a dar prova di concordia e di forza.

Questo l'appello che — attraverso le Camere — il Consiglio direttiva della Unione loro rivolge.

Il Presidente: **Cassin**

STELLONCINI

IL FASCIO DEI SILURATI

La scarsa fortuna del «Fascio dei Silurati» sorprende «Gup» della «Azione» di Genova. Come si fa, egli dice, a fondare una organizzazione professionale, a insignirla del titolo di «silurati» e a pretendere di essere bene accolti? I nomi, le etichette, i titoli, hanno la loro importanza.

Un poeta che si chiami Giuseppe Pignatta è assai difficile che sia consacrato dalle carezze della gloria. Fate in modo che si chiami Arlo Fiamma e la gloria qualche sorriso se lo lascierà strappare.

Gli scarti che vogliono farsi strada sono indotti dalla più elementare accortezza, ad assumere aspetti mimatici e titoli eufemistici.

C'è qualche regione d'Italia in cui i giovanotti inabili al servizio militare non sono molto apprezzati dalle ragazze, le quali mostrano dappertutto una comprensibile, innata preferenza per la gente «in gamba...». Esse non vanno ad analizzare se il motivo della inabilità sia una vena varicosa o la mancanza di qualche pezzo essenziale alla macchina umana. Esse concludono con questo giudizio sintetico e inappellabile: — «Nu è 'bbono pe' u' re, nu è bbono per me».

O che direste se quei giovanotti per evitare i malinconici effetti del deprezzamento fondassero «La cooperativa degli scarti per la conquista delle ragazze?» Sarebbe un disastro. Fate invece che essi diano alla loro organizzazione il titolo di «Cooperativa delle energie latenti» oppure della «dissimulata virilità» ed ecco che le ragazze, curiose per natura, vorrebbero vedere chiaro nell'affare e rendersi conto della fondatezza del latente e del dissimulato.

Quando i negozianti falliti si organizzano non hanno mai la dabbenaggine di dare alla Associazione il titolo di «Lega dei bancarottieri» bensì quello di «Raggruppamento» delle audaci iniziative.

Coloro che, reduci dalle patrie galere, aspirano al lavoro delle fedina criminale coll'instaurazione di un nuovo regime meno severo pei furfanti, non fonderanno mai la «Confraternità dei farabutti matricolati» bensì: «Il circolo dell'aurora boreale bolscevica».

Gli emeriti bari che vogliono associarsi per far quattrini alla svelta sulla pelle dei gonzi non fonderanno mai il «Club dei biscazzieri» bensì un «Cercle des ètrangers».

Gli studenti caduti agli esami quando vorranno imporsi colla forza della unione non costituiranno mai la «Lega dei bolscevisti ma l'«Ecclesia dell'intelligenza antipedantesca».

Il vinattiere dopo avere messo insieme un composto di H_2O più anilina più acido tartarico non vi metterà mai l'etichetta di «porzione decurtativa dell'esistenza» ma la chiamerà modestamente: «vino da pasto a prezzo di calmiere».

Il giorno in cui alcuni deputati si accinsero a dar l'assalto alla diligenza ministeriale per avviare nostalgici accordi coll'Austria e la Germania e si raggrupparono, taluno, incauto, voleva denominare il gruppo col titolo di «Cricca giolittiana» oppure di «Sodalizio disfattista» oppure dalla professione di più autorevoli degli iniziatori «Sinedrio sbafatorio» oppure «Coorte degli scroccatori di stipendio». L'on. Faelli si oppose e fece trionfare il titolo nobile e promettente di «Unione Parlamentare».

E' inutile al mondo per farsi apprezzare bisogna nascondere le proprie forze e fare largo uso dell'eufemismo. E' raro, rarissimo il caso dei «gueux» olandesi che riuscirono vittoriosi inalberando orgogliosamente il titolo di straccioni.

E però io credo che il «Fascio degli ufficiali silurati» se vuol davvero ritornare a galla, od a galloni, sarebbe bene ispirato se mutasse nome. Non è difficile mio Dio. Ce n'è tanti! «Il fascio degli strateghi incompresi» per esempio oppure che so «Le pepinière delle glorie nazionali».

DALLO SPIELBERG AL CAMPIDOGLIO

Fra gli ospiti triestini che affollavano nel pomeriggio di lunedì le sale meravigliose del Campidoglio, abbiamo riveduto con grata sorpresa — scrive la «Tribuna» — il noto patriotta Riccardo Valle, che passò la sua gioventù a cospirare contro l'Austria, che se ne vendicava relegandolo ad ogni tratto nelle sue prigioni.

Si può dire che il Valle aveva il suo domicilio quasi permanentemente nelle oscure celle dei Gesuiti (prigioni criminali), e di Via Tigor (prigioni di polizia).

Allo scoppio della guerra il governo austriaco pensò di sopprimere un uomo così pericoloso. Fu internato nel tetro Castello dello Spielberg in Moravia, e narrandoci delle sofferenze colà subite, egli osservava che Silvio Pellico, per la mitezza che gli veniva da sua grande fede, aveva certo taciuto parte degli atroci supplizi che colà infliggevano i carnefici dell'Austria.

Il Valle in grazia alla sua forza di animo, alla sua grande astuzia, riuscì a sottrarsi alla condanna di morte, che gli pendeva sul capo. Egli dovette però assistere alla impiccagione di parecchi suoi compagni di carcere, quasi tutti czeco slovacchi. Fra questi un giovanetto di quindici anni appena, che salì serenamente il patibolo cantando un inno nazionale, il cui ritornello suonava «Morte all'Austria e al suo feroce imperatore».

— Per un miracolo — ci diceva il Valle — ho salvato la vita ma non tutti due gli occhi. Uno l'ho perso per la grande umidità del sotterraneo dove mi avevano relegato e per successiva mancanza di cure.

Ma quell'occhio solo irradiava ieri dalla gioia più pura e più completa nel trovarsi coi fratelli triestini, che pure tanto soffersero, in quel Campidoglio, dove Roma madre incoronava i trionfatori.

IL NOSTRO VERO NEMICO

Parlando della ripresa degli affari in Germania una lettera da Berlino dice: In tanta congerie di affari largamente remunerativi l'Italia è — si capisce — assente. A Colonia la «Deutsche Bank» acquista qualunque valuta estera: lire italiane no perchè non saprebbe che farne. I francesi inondano la Germania di seta e nella grande quantità esportata si ritrova qualche «articolo» di origine italiana, gabellato si intende, come francese. E' veramente penoso per un italiano constatare che in ogni gara commerciale il nostro paese arriva buon ultimo o non arriva affatto.

La maggior parte di responsabilità per questo stato di cose tocca come al solito al Governo che in luogo di favorire e facilitare le iniziative dei commercianti, le fiacca e le sopprime con le più sciocche e tenaci pastoie burocratiche. A Parigi e a Londra bastano uno al più due giorni per avere un passaporto per i territori tedeschi occupati. A Roma ci vogliono almeno due mesi. La burocrazia italiana è in questo grave periodo di tempo più bestiale che mai. Ne avete altro esempio rientrando in paese dalla Svizzera. A Chiasso subite una visita doganale e una perquisizione politica; esame di ogni carta che avete nei bauli, nelle valigie, nel portafogli e altrove. A Como subite una seconda perquisizione per i soli colli a mano e per la persona: il grosso bagaglio prosegue invece senza essere più visitato! Tutto ciò fa bestemmiare il pubblico, fa perdere le coincidenze, costa del danaro ed è cosa stupidissima: appunto, per questo è cosa che probabilmente durerà a testimoniare dell'alto senno della Amministrazione italiana.

Una circolare dell'on. Nitti

sulle note informative degli impiegati

ROMA, 11. — Il Pres. del Cons. on. vole Nitti, dopo aver constatato dal raffronto dei fogli di informazioni periodiche, riguardanti il personale della Amministrazione Provinciale dello Interno, con altri elementi di valutazione e spesso con le stesse informazioni verbali dei capi uffici — che sovente i giudizii analitici e complessivamente contenuti in tali fogli non rappresentano fedelmente e realmente i requisiti di capacità e le attitudini e l'opera dei singoli funzionari ed impiegati, deplora che, per un complesso di considerazioni varie, prevalenti su tutte quelle di riguardi personali derivanti dal timore di nuocere sia invalsa l'abitudine di largheggiare eccessivamente nelle classifiche.

«Siffatto sistema» — dice la circolare — «oltrechè fuorviare l'esatta valutazione che il Ministero deve pur fare dei funzionari ed impiegati dipendenti per il conveniente impiego e distribuzione nei varii gradi ed uffici delle diverse attitudini e capacità, producendo così non poco nocumento al regolare andamento degli uffici stessi e dei servizi, finisce col danneggiare nelle loro legittime aspettative di carriera i funzionari e gli impiegati migliori che vengono messi, e trattati, alla stessa stregua dei meno meritevoli e dei meno capaci».

L'on. Nitti rileva, infine, l'importanza delle note informative e conclude pregando i Prefetti di voler vagliare con serena obbiettività e senza alcuna considerazione di indole personale la capacità, il comportamento, l'opera e gli eventuali meriti e demeriti di ciascun funzionario ed impiegato.

I MATERIALI PER LA ELETTRIFICAZIONE delle ferrovie

ROMA, 10. — L'on. De Vito, ministro dei trasporti, sta prendendo con il Sottosegretario per la Agricoltura, on. Cermenati, gli opportuni accordi circa l'approntamento del materiale legnoso indispensabile per il trasporto delle grandi correnti elettriche per le Ferrovie.

Alla Direzione Generale delle Foreste, infatti, si sta studiando il mezzo per l'apprestamento dei grossi pali di castagno, apprestamento che non può ritardare oltre il corrente anno. Tali materiali, per resistere alla forte tensione, debbono evidentemente presentare tutte le qualità di stagionatura.

Numerose ditte hanno fatto richiesta alle Autorità competenti per il taglio degli alberi.

I due Ministeri ancora non hanno deciso quale dovrà essere il criterio informativo della fornitura alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, cioè se provvederanno direttamente gli organi forestali e la industria privata.

NOTE LETTERARIE

Gesù da Nazareth (1)

Quando mi giunse il simpatico volume nella sobria veste letteraria grigio azzurra, intitolato «Gesù», vi posi gli occhi stupita.

Come mai il prof. A. Pastore, mentre si svolgeva vertiginosa e febbrile la più gigantesca tragedia mondiale, ha potuto trovare in sè, nella sua fede eccelsa, nella sua feconda energia della mente, tanta serenità da concepire un Mistero in quattro atti, dove la figura dell'Uomo-Dio risalta in tutta la sua evangelica potenza fascinatrice?

Forse l'educatore indefesso, il patriota fervente che si appassionava alle vicende della guerra incitando e operando, mentre palpitava ansioso per gli allievi combattenti, eroici e per i figli valorosi al fronte, ha sentita profonda nell'animo la poesia consolatrice del Redentore, quale balsamo necessario, a volte, anche ai più forti e meglio agguerriti, in ispecie poi se tormentati dal dubbio pungente dinanzi al moltiplicarsi degli ostacoli lungo il cammino del progresso civile.

Non so; certo questo Gesù che si presenta nell'odierna inquietudine di un più degno assetto politico e sociale in codesto violento arrabbattarsi di partiti che quasi quasi svaluterebbero la più grande vittoria italica, pur di conseguire un loro intento ambizioso di padronanza e di conquista, è tale contrasto che richiama la nostra attenzione e scuote il nostro egoismo inesorabilmente mediocre.

Eppure sono scene semplici, che lo autore dice tratte sulle parole dei santi Vangeli e dei poeti filosofi della Storia umana, ma di una semplicità racchiudente una grazia ed una freschezza meravigliose, una verità ed una bellezza eterne.

I personaggi sono tutti intonati all'epoca in cui si suppone abbia vissuto il Cristo e per cui — osserva Renan — sia pure a traverso errori, persecuzioni e martirii, si è compiuto il più bel moto disinteressato che registri la storia; si è avuto il sacrificio costante, lo sforzo meraviglioso per avviare l'individuo ad essere sinceramente e onestamente felice nell'amore e nell'indulgenza reciproca.

Perchè ciò che manca sopratutto nel mondo è la bontà nella sua vera ed efficace essenza, è perchè senza bontà ogni civiltà non giunge all'apice, e la stessa religione non può essere sul serio perfetta, germinatrice di virtù e d'altruismo all'infinito.

Così ben venga questo Gesù che ci apparisce schiettamente spontaneo, come allorquando vagava fra i più umili, i più disagiati, i più infelici a recare la Buona Novella.

Una dottrina allora al di fuori di ogni dogma e d'ogni rito, ma che parlava al desiderio universale di una esistenza migliore, che persuadeva con accenti penetranti di mansuetudine e di perdono, ringiovanendo i cuori decrepiti dallo scetticismo, restituendo alla vita del pensiero tante anime abbrutite dalla corruzione invadente che è il tarlo che dissolve tutte le civiltà che si vanno formando di continuo nel giro immutabile dei secoli.

Ben venga — lo ripeto — questo Gesù che è l'aspirazione più cara d'un Uomo buono, come lo sono tutti gli ideali purissimi che sollevandoci dalle brutture terrene, ci danno, con sensazioni squisite, con entusiasmi sublimi, dei sogni radiosi per i quali si vive, si crede, si spera.

(1) «Gesù da Nazareth» di Antonio Pastore. — «La vita cieca» di Rosa Soave. — C. E. Pupillo, Genova.

«La vita cieca»

Rosa Soave, che già si fece conoscere ed apprezzare in «Casa Rappezzi», «Gente che vive», «L'amore di Fransis», «Il focolare distrutto», pubblica con i tipi della Casa Editrice Pupillo in Genova, «La Vita Cieca». La trama è vecchia e nuova come il mondo e come la vita. Una fanciulla bella, ingenua, casta, esuberante di giovinezza e di speranze nel suo ridente paesello valdostano è ghermita per la sua stessa ignoranza del male, da uno di quei bruti che, deludendo qualsiasi legge d'umanità e di giustizia, esercitano la cosidetta «tratta delle bianche», recando il vizio che deturpa, inquina e corrode, odio, disperazione e morte, là dove dianzi era gioconda onesta operosa. La giovinetta muore distesa in una dolorosa corsia d'ospedale e, nella conscia, lenta agonia di tutto il suo essere, che a poco a poco, inesorabilmente si dissolve, ha accenti che commuovono e fanno pensare.

Lo stile è piano, schivo di qualsiasi lenocinio di forma, adattato al popolo, sarei per dire, perchè meglio ne interpreti i sentimenti e impari alla schietta realtà degli uomini e delle cose.

Valeria Vampa.

Per la polizza d'assicurazione ai militari della marina

ROMA, 10. — Ad opportuna norma degli interessati ed allo scopo di evitare domande infondate, con conseguente perdita di tempo per gli ufficiali incaricati di esaminarla, si rammenta che per maturare il diritto alla polizza di assicurazione ai militari del Corpo Reali Equipaggi, stabilita dal decreto L. T. 10 dicembre 1917, numero 1970 è necessario avere assunta la qualifica di combattente durante l'anno 1918 per fatto di una delle speciali destinazioni d'imbarco ed alle dipendenze dell'ispettorato della difesa mobile sul fronte terrestre, previste dall'art. 2 dell'istruzione 14 agosto 1918.

Coloro che non si fossero trovati in tali condizioni di tempo e di luogo o che eventualmente fossero ancora sprovvisti di polizza, per ottenerla più sollecitamente potranno rivolgersi più opportunamente all'autorità presso la quale essi ritengono di aver maturato il diritto, salvo che si tratti di unità ora soppresse o di unità affondate o passate in disarmo, nel quale caso soltanto dovranno avanzare istanza al Ministero della Marina, direzione generale del C. R. E., ufficio polizza pro combattenti.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le circoscrizioni del Veneto

UNA RIUNIONE A TREVISO

La «Gazzetta Trevisana» di mercoledì pubblica una informazione che riportiamo a titolo di cronaca, in attesa dei fatti conclusivi:

«Giovedì prossimo, alle ore 14, presso la Deputazione provinciale, seguirà una grande adunanza dei Sindaci della Provincia di Belluno per chiedere l'unione agli effetti della nuova circoscrizione elettorale della Provincia nostra con quella di Treviso.

«Frattanto il pro sindaco dott. Prajoran, ha inviato oggi al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

«Affinità etniche, commerciali, culturali, agevolezza comunicazioni unitezone, naturalmente, Belluno a Treviso, collegio elettorale. Unanime voto abitanti invoca tale unione. Raccomando Eccellenza Vostra esaudimento».

La «Gazzetta Trevisana» fa seguire alla notizia questo commento:

«Treviso accoglie con simpatia questo desiderio della minor sorella, il quale sarà certo accolto per la legislatura che seguirà questa, quando i collegi elettorali dovranno nominare un «minimum» di 10 deputati.

«Per questa volta non crediamo probabile una modificazione delle decisioni già prese».

Dopo, quando?

Telegrafano da Roma:

«Poichè per il 16 o 23 novembre, data presunta delle elezioni generali politiche, non sarà possibile preparare il lavoro occorrente alle elezioni nelle provincie redente, queste si svolgeranno dopo.

Dopo, quando? E sopratutto come? L'idea, così vivamente caldeggiata dalle popolazioni friulane, di qua e di là del vecchio confine, di fare una sola circoscrizione elettorale del Friuli, è arrivata fino alle alte sfere governative? Speriamo di sì, benchè i deputati uscenti non abbiano dato a questo proposito segno di vita. Si ripromettono, pare, di occuparsi della questione nella Camera nuova!

—+✱+—

DA PALMANOVA

I Lavori di ricostruzione. - Le prossime gare. — Ci scrivono, 10:

Da qualche tempo la nostra cittadina, così duramente provata dalla guerra, sembra scuotersi dal lungo letargo, per riviyere di una vita novella di pace e meritato benessere.

Sono incominciati i lavori di ricostruzione, e ciò dà a sperare che l'anno venturo Palmanova possa risorgere dalle sue macerie più bella e attiva.

Ogni giorno si vanno riaprendo nuovi negozi ed il commercio sembra avviarsi alla prosperità.

L'Unione Commercianti, con lodevolissima iniziativa, ha bandito pei nostri mercati che dovranno risorgere all'antica fama, degli importanti concorsi a premi

La banda cittadina, per la tenacia e buona volontà dei suoi aderenti, volle dar prova di concordia, riorganizzandosi e portando la nota gaia alle palesi tristezze del nostro paese.

I preposti alla Congregazione di carità, dopo avere bene organizzata la Cucina economica popolare ed assestata alla meglio la Casa di Ricovero, stanno preparando, coll'appoggio dell'intera cittadinanza, l'apertura del l'Asilo Infantile «Regina Margherita». A tale scopo, pel benevolo interessamento d'un comitato di cittadini, è indetta per domenica 14 corr., una serie completa di festeggiamenti.

Numerose le adesioni per le grandi gare di tiro allo storno, ricchi i premi della lotteria, simpatico gesto delle gentili signorine di Palmanova per l'offerta dei fori, apprezzabile il programma del concerto che terrà la banda cittadina. Con impazienza è attesa la gara di foot-balli che si svolgerà fra la P. Zorutti di Cervignano e la giovenissima squadra dell'Unione Sportiva Palmarina, che conta buoni elementi e che domenica renderà la disputa particolarmente difficile.

Il ballo riuscirà interessante per la scrupolosa preparazione degli organizzatori, che nulla lasciano d'intentato per dare alla festa un carattere veramente urbano.

In questo modo Palmanova si prepara a risorgere all'antica prosperità commerciale e, con l'appoggio dei migliori elementi, guarda fidente l'avvenire, apportatore di benessere economico e morale.

DA CIVIDALE

Un invito. — Ci scrivono, 10:

Il Comit. composto dei sigg. Ettore Andrighetto segretario, Bearzotti Armando e Lavarone Eugenio, ha diramato il seguente invito:

«Egregio Collega. — Per trattare diversi ed urgenti interessi di classe nel difficile momento che attraversiamo e per prendere accordi sullo svolgimento dei pubblici servizi, abbiamo indetto per domenica 21 corr, ore 10 e mezza, in Cividale, una riunione di tutti i colleghi ed impiegati del circondario.

Sicuri del di Lei intervento, La preghiamo di voler comunicare la presente anche agli impiegati dipendenti.

Con osservanza.

N. B. — Non è indicato il luogo del convegno.

Alle ore 12.30 seguirà un pranzo sociale e coloro che desiderano parteciparvi si compiaceranno mandare la loro adesione entro il 18 corr., al segretario capo di Cividale.

Onorare beneficando. — Il sig. Cargnelli Tullio ha offerto lire 5 alla Congregazione di Carità in morte di Guion Eugenio di S. Pietro al Natisone.

Onorare beneficando. — Ci scrivono 11:

Gli eredi di Gio. Battista Vuga nel trigesimo della morte del cav. Lorenzo Dal Lago offersero alla Congregazione di Carità lire 100.

Il signor Zanutto Attilio, in morte del bimbo Gino Petrucco lire 2. — I Preposti alla P. O. ringraziano.

Protestanti. — Quelli di Tarcetta sono in movimento per protestare contro la Giunta e contro il Sindaco per una strada.

Una comitiva di codesti malcontenti era calata oggi fino alle porte di Cividale per esporre alle Autorità i loro desiderata. Alcuni conferirono col sottoprefetto.

Si è occupata con vantaggio l'Autorità di P. S. e domani, si dice, seguirà un'inchiesta.

DA PORDENONE

Caro-Fitti. — Ci scrivono, 10:

Da alcuni giorni ci pervengono delle lagnanze per il continuo aumento dei fitti.

E difatti quello che si sta verificando a Pordenone in barba ai decreti, è vergognoso.

Il Governo che s'era accorto della speculazione schifosa e sfrenata che si andava facendo alla luce del sole nell'affitto degli appartamenti, s'era accorto del ricatto che i disgraziati di ritorno da quattro anni di guerra e di quelli di ritorno da profughi, dovevano subire per aver casa — ed era corso ai ripari, emanando un decreto il quale stabiliva un aumento giusto che doveva accontentare le due parti.

Invece si sono dovuti riscontrare dei casi in cui i proprietari, approfittando della mancanza delle abitazioni, chiedono il fitto non solo doppio, ma esigono il triplo e più.

Ciò è estremamente vergognoso, tanto più che i signori proprietari fino al 1921 non hanno le tasse da pagare.

Nella sottoprefettura. Un encomio. — Ci scrivono 11:

In questi giorni l'egregio signor Tommasini Marco applicato presso questa Sottoprefettura ed incaricato del servizio di leva è stato encomiato dal Ministero della guerra per essere riuscito a mettere in salvo nella imminenza della invasione nemica buona parte dell'archivio Leva trasportando carte e documenti nell'interno del Regno.

Pro Mutilati. — Diamo l'elenco delle offerte per i grandi festeggiamenti pro Mutilati ed Invalidi di Guerra del 20 e 21 settembre raccolte dalle signore Adami Adina e Romano Clelia.

Daniotti Giacomo lire 5 — Fantuzzi 5 — Scaini 10 — Marini Dino 5 — Lizier Ernesto 10 — De Mattia Caffè 5 — Maestri Vittorio 5 — Cozzarin Pietro L. 2 — Caffè Cadelli 5 — Endrigo 5 — Famiglia Molena 5 — Francesco Bernardis 5 — Società Reduci Patrie Battaglie L. 142 — Polese Antonio L. 50 — Francesco Treu 15 — Caffè Nuovo L. 5 — Scaramuzza Giovanni 3 — Fratelli Petris (Macellaio L. 50 — Faulin Antonio lire 5 — Furlanetto lire 50 — Trentin L. 5 — Silvio Gislon 2 — Sottoprefetto lire 10 — Zeppieri segretario sottoprefettura lire 5 — dottor Andrea Goldani lire 3 — cav. Marsiglio lire 50.

Sulla rapina vedova Perlin. — Come abbiamo già annunciao il fatto della rapina a scopo di furto, della povera Perlin abitante in via Villanova che conduceva un piccolo esercizio la quale è stata imbavagliata dai malfattori; oggi la nostra Arma dei R.R. Carabinieri hanno arrestato certo Dirindin Alfonso di Vallenoncello e denunciato Pupolin Emilio, quali autori sospetti del furto commesso.

DA MARTIGNACCO

Comitato festeggiamenti pro mutilati e invalidi di guerra. — Ci scrivono 11:

Diamo qui il 5 elenco delle offerte in danaro e dei doni pervenuti al Comitato a tutt'oggi:

Fra i doni più importanti si notano: del cav. Grillo dottor Umberto di Martignacco, un orologio da uomo — un servizio da caffè e un porta rame di «pacfond» lavorato — Tosolini Davide vice presidente del Comitato uno splendido servizio liquori — Lignamia Mesaglio Ida uno splendido vaso da fiori e due bottiglie vino barbera — Conte Detalmo di Brazzà portaritratto in argento — Signorina Lizzi Amabile una blouse foulard — Ditta Santini di Ferrara, vaso di fiori in porcellana — Ditta Alberti di Benevento 28 bottiglie di liquore strega — Isidoro Piutti di Udine, valigia da viaggio — ditta Scaini di Udine scatole concime.

Fra le offerte in danaro si notano: 12.a Divisione Cartella di Stato da lire 100 — Del Negrò Giovanni di Blessano lire 10 — Franz Giovanni di S. Margherita lire 5 — Canciani Luigi di Santa Margherita lire 5 — Zamuner e D'Avanzo lire 10 — Ditta Rosse Luigi lire 10 — Ditta Agnola lire 10 — Corazzini Ferdinando lire 10.

I doni continuano ad arrivare e a tutt'oggi la cifra supera i 1500; le offerte in danaro superano le mille lire senza contare quelle del Capoluogo e delle frazioni.

Il Comitato continua a lavorare per la buona riuscita delle feste, che si prevedono grandiose.

Fra i molti concorrenti già inscritti oltre a numerose Società Sportive va notata la forte squadra del Secondo Fanteria di Udine.

Neo-Capo Stazione. — E' stata accolta con vero compiacimento la nomina a Capo - Stazione di Martignacco del signor Zucchiatti Pietro di Martignacco. A coprire tale ufficio provvisoriamente era chiamato l'egregio signor Ponte Quinto Capo - treno, il quale con molta cura e diligenza disimpegnò il suo mandato.

Al neo nominato vadano i migliori auguri nella certezza che saprà cattivarsi la stima e la fiducia non solo della Società Veneta, dalla quale dipende, ma anche da tutti i suoi compaesani.

DA GEMONA

Con l'arma al piede. Ci scrivono 10:

I cacciatori di Gemona sono sempre con l'arma al piede in attesa dell'ordine di poter far fuoco.

E l'ordine sospirato mai arriva.

Un prudore insopportabile, tormenta le loro mani, costrette a rimanere inattive sotto la continua insolente provacazione delle lepri, le quali pacificamente si azzardano a spingersi fin sotto le batterie... di cucina!

Ma perchè non si vuol lasciar por freno alla sfacciataggine degli orecchiuti roditori? E' da tanto che si son fatte le istanze!

In Carnia si caccia; nei circondari di Pordenone e di Cividale si caccia; parecchi fortunati del circondario di Udine cacciano (qualcuno anche del mandamento di Gemona); i rimanenti nostri nembrottisti che da mesi hanno presentato le debite richieste alla Prefettura di Udine sono sempre... in riposo.

E' quasi il caso di chiamarli... imboscati!

Fiori d'arancio. — Ci scrivono 11:

Stamane si compirono gli sponsali del signor Ernesto Isola negoziante con la gentile signorina Maria Baldissera insegnante nelle nostre scuole, figlia del chiarissimo prof. Giacomo Baldissera, nostro concittadino ed attualmente insegnante nelle Scuole primarie diVenezia.

Alla coppia felice, partita per il viaggio di nozze, le felicitazioni cordialissime e tutti gli auguri di bene primo dei quali che Imene sia ad essi propizio.

Ufficiale della Corona d'Italia.

Stamane al nostro sindaco cav. Luciano Fantoni giunse il seguente telegramma spedito dall'on. Ancona:

«Lieto annunciarLe che in giusto riconoscimento Suoi meriti durante invasione nemica, S. M. il Re ha firmato oggi il decreto che La nomina Ufficiale Corona d'Italia. Congratulazioni e saluti».

Sappiamo che la nuova meritata alta onorificenza decretata all'egregio avv. dottor Fantoni fu proposta da quel perfetto conoscitore di uomini che era l'ex prefetto comm. Errante.

Gemona apprende con vera soddisfazione la meritata notizia e si felicita con il suo Sindaco.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i festeggiamenti — Ci scrivono in data 11:

I vari comitati lavorano con tutto l'animo per i grandiosi festeggiamenti del 20 e 21 corrente.

Anche i cori degli alunni e alunne delle scuole locali procedono bene e a dir il vero sono già a buon punto.

Cade da un fico. — La ragazza Lucia Simonetto di anni 12 fu Luigi di San Vito, abitante in borgo Fontane mentre discendeva da un albero di fichi dopo averne raccolti un cestino, scivolò e cadde a terra battendo la testa.

Venne subito dai famigliari trasportata d'urgenza in questo Ospedale dove le venne riscontrata la commozione cerebrale con probabile frattura della base del cranio.

La poveretta si trova in gravissime condizioni.

—=✱=—

DA GRADO

L'IMPORTANTE CONGRESSO dell' Unione Magistrale Friulana

Ci scrivono 11:

Martedì 9 corrente ebbe luogo a Grado nei locali della Villa Regina un'adunanza generale della Unione Magistrale friulana sotto la presidenza del sig. Mario Stenta. La seduta che aveva per oggetto la pertrattazione degli interessi economici della classe magistrale su proposta del maestro Tarlao venne sospesa per venir ripresa nel pomeriggio in una sala della pensione Fortino.

Ne seguì subito una discussione animata, che rivelò subito degli essenziali dissensi fra la Direzione e gli intervenuti: si manifestarono dissidi latenti e disparità di vedute circa l'atteggiamento della direzione e la sua linea di condotta e si ebbe un voto di sfiducia per la direzione la quale ritenne opportuno di presentare le dimissioni.

La presidenza fu allora assunta dal maestro Giuseppe Pasqualis il quale aprì la discussione.

Parlarono i maestri Tarlao e Boz rilevando le difettosità riscontrate nell'attività svolta dalla vecchia direzione ed abbozzando in brevi linee un programma che avrebbe meglio corrisposto alla volontà ed agli interessi della classe dei maestri.

In chiusa del suo discorso il maestro Boz fra applausi calorosi e prolungati diede espressione all'alto sentimento patriottico che animava la classe dei maestri friulani.

Il collega Pasqualis propose quindi la nomina della nuova Direzione, che venne fatta a scrutinio segreto e riuscì costituita dai seguenti membri:

Presidente: Domenico Rizzatti — vice presidente: Domenico Moretti — Segretario Luigi Virgolin, Giovanni Miniussi — Cassiere: Pino Odorico — Direttori: Signorine Amelia Taosani e Mercedes Braganti, Innocente Tarlao, Antonio Vidich, Giuseppe Delneri, Giovanni Piani.

La nuova Presidenza, che assicura la Società rifondata sopra sani principi nazionali, assunse la carica tra unanimi applausi.

Chiese ancora la parola il collega Rodolfo Miani, che quale Segretario della caduta Direzione, fece una breve relazione sulla attività passata, facendo presente che la deliberazione presa dal Presidente dei Ministri d'accordo col Ministero del Tesoro, per il miglioramento economico dei maestri dei due distretti di Gradisca e Monfalcone, non soddisfaceva punto i bisogni della casta e propose lo invio di un memoriale al R. Commissariato per gli affari autonomi della provincia di Gorizia e Gradisca in Gorizia e la proposta venne accettata.

Su proposta del collega Berini, si decide pure l'invio di una delegazione al R.o Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, con l'incarico di esporre a voce i bisogni dei maestri del Friuli redento.

Il Presidente credette opportuno di rinviare la pertrattazione dell'ordine del giorno della Direzione dimissionaria ad altro prossimo congresso e dichiarò chiusa la seduta.

DA CAPORETTO

Una nuova Banca. — Ci scrivono, 10:

Abbiamo saputo che entro brevi giorni inizierà il suo funzionamento in questo paese una filiale della «Banca del Friuli» che ha la propria Sede Centrale in Udine e Filiali nelle principali piazze della Provincia.

La Banca aprirà i suoi uffici nei locali della casa di proprietà del sig. Frandolic nella Piazza del Mercato.

La notizia è stata appresa con vivo favore, perchè l'opera di una banca importante era vivamente sentita per regolare e favorire fra queste popolazioni il credito e il risparmio.

✱

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il concorso del pubblico fu numeroso come nelle precedenti sere per la quarta recita della compagnia Palombi, la quale interpretò «Eva».

Questa sera «La Regina del Fonografo» la divertente operetta di Lombardo.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

I nuovi debutti hanno riportato un lieto successo. La piccola Rita e la bella danzatrice Olga Sterny hanno ottenuto applausi e bis ed assieme a loro la Giglio e Bebe Rivier sono state ammiratissime.

La compagnia Manzini ogni sera riporta un nuovo successo. Le sue commedie esilerantissime sono la delizia del pubblico che ogni sera accorre numeroso per sentire ed ammirare. — Questa sera si darà «Sganapino signore originale» brillantissimo scherzo comico.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Calderouse espia e la sua espiazione completa la vendetta che compie «Il Conte di Montecristo e il suo trionfo. Questo episodio «Le ultime gesta di Calderouse» del grande cinema romanzo chiama al Salone Cecchini folla crescente che con grande interesse segue le grandiose scene di una potenza indescrivibile.

Questo episodio si replica questa sera dalle ore 17.30 in poi.

—+✱+—

VOCI DEL PUBBLICO

Manca la carne per gli ammalati

Signor Direttore,

Perchè il «Giornale di Udine» non insorge contro l'indegno trattamento che viene fatto alla cittadinanza udinese in generale ed ai poveri in particolare, per i quali oggi non si trova nè carne nè ossa, per una misera tazza di brodo?

Ci consta che lungo la penisola le cose non corrono in tal modo.

Non le pare signor Direttore che sarebbe ora di finirla?

Tante grazie.

Alcuni capi di famiglia

Riceviamo la seguente:

Spett. Direzione,

Domandiamo a quando si potrà avere un pane ben cotto e lavorato.

A Trieste dove fu recentemente, si mangia un pane bianco che si vende a lire 0.75 il chilogramma, mentre a Udine il pane mal confezionato ed a numeri si viene a pagarlo quasi lire 1.20 al chilogramma.

Stante la cattiva cottura i nostri bimbi hanno impedimento di stomaco.

Per eviare certe malattie la giunta municipale dovrebbe incaricare un sanitario di vigilare severamente sulla confezione del pane.

Altra cosa importante: A Udine abbiamo la carne tre volte la settimana (mentre a Tricesimo la si ha ogni giorno) stare in colonna per ore e ore per avere quattro ossobuchi.

Giuseppe Filippi

Cronaca cittadina

La Mostra della Vittoria

L'apertura della mostra della marina

Ieri sera alla Mostra della Vittoria tenne concerto la ottima fanfara dei bersaglieri davanti a numeroso e scelto pubblico.

Domani o domenica avremo una novità. Anche l'Armata sarà rappresentata alla Mostra. Alla nostra eroica marina è stata riservata un sala verso l'ala destra del fabbricato. Ivi il pubblico potrà ammirare i siluri, torpedini, mine galleggianti, periscopi di sottomarini germanici ed altri vari oggetti.

Questa Mostra riuscirà veramente interessante.

Tacciamo per oggi sulle altre novità che si stanno preparando per le prossime serate, certo che il pubblico si ... delle grandi sorprese che desteranno il più vivo interesse.

Denuncie per danni di guerra

In seguito all'ordine del giorno deliberato il 3 agosto p. p. dai collegi degli ingegneri e geometri della Provincia di Udine. S. E. il Ministro per le Terre Liberate ha fatto pervenire ai collegi stessi una lettera dalla quale si rileva:

1. — Che per quanto concerne i beni mobili, nulla vi è da eccepire circa l'ammissione della prova testimoniale, come di qualsiasi altro mezzo di prova stabilito dal Codice Civile e da quello di Commercio (scritture, registri, fatture ecc.)

2. — Che parimenti, in mancanza d'altri mezzi, nulla vieta che, nei limiti del possibile, sia attribuita efficacia probatoria, per la dimostrazione della esistenza e della perdita dei mobili, alle attestazioni di autorità governative e locali o comunque di enti pubblici o di associazioni professionali; attestazioni che indubbiamente avranno considerevole influenza sul convincimento del giudice del danno e sulle sue determinazioni;

3. Che riguardo agli immobili, sono state emanate opportune disposizioni, dirette a disciplinare ed a rendere sollecite le pratiche relative agli accertamenti dei danni per parte dei competeni uffici tecnici.

All'uopo è stato disposto che quando si tratti di stabili completamente distrutti, la stima abbia ad essere fatta in modo globale, e cioè sulla cubatura del fabbricato (vuoto per pieno) in base a prezzi unitari differenti secondo i vari tipi di fabbricati: mentre per i fabbricati semplicemente danneggiati si è stabilito che quando il danno sia limitato, la valutazione abbia a farsi direttamente, calcolando le opere di restauro in base a prezzi unitari determinati.

L'Assoc. Commercianti e Industriali risorge

Ieri si è riunito il Consiglio dell'associazione fra Commercianti, Industriali e Esercenti del Friuli. Il Presidente diede relazione sulle vicende subite dal sodalizio e sullo stato di fatto della sede sociale ce fu occupata dall'epoca della liberazione fino al 31 Agosto p. p. dalle autorità militari.

Il Consiglio dopo breve discussione, deliberò di proporre all'assemblea generale dei soci la riapertura immediata della sede dell'associaz., la modifica dell'art. 8 dello statuto concernente il contributo annuo dei soci e la nomina delle carice sociali.

L'assemblea avrà luogo il giorno 17 Settembre p. v. alle ore 14 presso la sede sociale.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci Perpetui della Società Dante Alighieri il compianto giovane Giorgio Carlo Burghart.

Morpurgo on. bar. gran uff. Elio lire 5 — Fracassetti comm. prof. Libero lire 5 — di Caporiacco co. comm. avv. Gino 5 — Spezzotti comm. Luigi 5 — Minisini cav. uff. Francesco 5 — Rubbazzer avv. Otello 5 — Bissattini cav. Giovanni 5 — di Prampero co. ing. Carlo 5 — Orter Francesco 5 — Borghese cav. dott. Riccardo 5 — Zanuttini cav. avv. Secondo 5 — Miotti cav. Giovanni 5 — Valentinis cav. uff. dottor Gualtiero 5 — Calligaris cav. Alberto 5 — del Pup Domenico 5 Vernitznig Giuseppe 5 Pico comm. Emilio 5 — Berthod cav. uff. profess. Flavio 5 — Fantini e Dorta 5 — Leskovic Sabino 5 — De Gleria Lucio 5 — Zilli cav. uff. Ugo lire 2 — Tamburlini Antonio lire 5.

Un lutto

L'altro ieri a soli 26 anni, cessava di vivere Giorgio Carlo Burghart, distintissimo giovane, intelligente, colto studioso. D'animo generoso, di cuore ottimo, amantissimo della famiglia, sapeva pure acquistarsi la simpatia di quanti lo conoscevano, ma la morte inesorabile e terribile lo volle a sè.

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funebri del compianto Estinto che riuscirono mesti ma solenni per i molti amici della famiglia e suoi che vollero parteciparvi.

Vadano agli addolorati congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Sessione straordinaria di esami

al R. Istituto Tecnico

La Presidenza del R. Istituto Tecnico avverte che la sessione straordinari di esami indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione con ordinanza del 16 agosto p. p., sarà aperta il giorno di lunedì 22 corrente alle ore otto.

La sessione ordinaria invece avrà inizio il giorno di mercoledì 1.o del prossimo mese di ottobre pure alle ore otto.

Gli orari di entrambe le sessioni sono già pubblicati nell'Albo dell'Istituto.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria nelle ore d'ufficio.

Riguardo poi alle inscrizioni ai corsi per il prossimo anno scolastico 1919-20, si fa speciale avvertenza, che il tempo utile scade, non più come inpassato il 31 ottobre, ma improrogabilmente il 16 dello stesso mese.

La glorificazione del fante

PER IL MONUMENTO SUL S. MICHELE

La sottoscrizione in Provincia

Comune di Paluzza

Brunetti Osualdo 10 — Bisbini Giuseppe 10 — N. N. 5 — Salon 10 — Fratelli D'Andrea 10 — Matiz Angelo 10 — N. N. 5 — Craighero Angelo 10 — Mussinano Lino 2 — Fratelli Brunetti 10 — Esattore 5 — Barbacetto Osvaldo 5 — Maneschi Ludovico 5 — Unfer Giuseppe 3.

Comune di Palmanova

Buri Giovanni 10 — Buri Ennio 5 — Cosini Celso 5 — Serla Quirico 10 — Tami Abramo 10 — De Biasio Filiberto 10 — Trananini 3 — Tullio 10 — Bonia Giacomo 3 — Trenian 10 — De Silvestri Antonio 5 — Rinaldo Geremia 2 - Treleani Guido 5 — Folledore Ernesto 5 - Tellini 3 - Panrera 2 — Morisani Pietro 2 — Flerus G. B. 5 — Feruglio 2 — Pressiti 5 — Piani 2 - Viarle 2 - Faccini Ferruccio 2 — Odvino Cesare 2 - Fontana Bartolomeo 2 — Scarpa Menotti 2 - Orgnani Umberto 2 — Bonfanti Mario 2 — Costa Aristide 2 - Milacco Luigi 2 — Donati Giovanni 2 — Ghi 5 - Zani 5 — Olian G. 5 - Pravisan Giacomo 3 Malisani 2 - Hiche 2 - Fiammetta A. 1 — N. N. 1 - Rossini Leone 1 — Donato Antonio 1 — Scattolini 1 — Angeli 5. Totale lire 166.

Sponsali

L'altro giorno si unirono con il dolce nodo del matrimonio la colta e gentile signorina Enrichetta Cardoni e il signor Mario Verderi.

Fungeva da ufficiale di Stato Civile l'assessore avv. Zanuttini, che regalò agli sposi la penna d'oro.

Erano testimoni: per la sposa l'avv. Carmelo Papa, per lo sposo il signor Gemini Cibau.

Alla cerimonia civile seguì quella religiosa nel Tempio delle Grazie.

In casa della sposa — alla quale erano stati regalati numerosi e ricchi doni — ebbe luogo il convitto nuziale e quindi gli sposi, salutati dai congiunti e dagli amici, partirono per il viaggio di nozze.

Auguri di lunga vita felice agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

La Compagnia Stud. friulana

a Trieste e Capodistria

Ci telegrafano da Trieste, 11, notte:

Ebbe luogo ieri sera l'annunciata recita della Compagnia Studentesca friulana al «teatro La Fenice» ed ebbe un brillante successo.

Prima della rappresentazione ha tenuto una magnifica conferenza patriotica il nostro Botti, che fu applauditissimo.

Stasera la Compagnia si reca a Capodistria.

Sporcizie nelle vie

Sarebbe bene che qualche vigile municipale facesse spesso una capatina in via Rauscedo e nel Vicolo di Prampero, per constatare la quantità di sporcizie che dai magazzini di frutta vengono gettate sulla strada. Sono patate e cipolle marcie ed esalanti fetori che si spandono per le due vie e penetrano nelle case appestando tutto.

Sarebbe bene, oltre la pulizia delle strade, che l'Ispettorato Urbano facesse una visita anche a questi depositi, da dove viene espulsa la roba andata a male. «Salus publica suprema lex...», non lo dimentichino al Comune.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia in morte di Giorgio Carlo Burgart: signore Anna e Ida Camavitto lire 50.

ECHI DI CRONACA

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.00.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.

Cividale-Caporetto: 7.45 — 19.5.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa. 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 [illegible]

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.00 — 21.50.

Pontebba-Udine: 1.20 — 22.15.

Cividale-Udine: [illegible] 18.30 — 21.30.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: [illegible] 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

Villa Santina-Stazione per la Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25

RECENTISSIME

Al Senato americano

I repubblicani approvarono compatti la relazione del trattato

WASHINGTON, 11. La commissione per gli affari esteri ha presentato al Senato il trattato di pace con la Germania ed il progetto per la Lega delle nazioni insieme con 45 emendamenti e quattro riserve ed una relazione alla quale tutti i repubblicani eccettuato uno hanno dato la loro approvazione.

WASHINGTON, 11. Il senatore Lodge ha dichiarato che il trattato di pace con la Germania sarà discusso al Senato lunedì prossimo.

Leghe nazionaliste disciolte in Irlanda

LONDRA, 11. — Il lord luogotenente per l'Irlanda ha proclamato la soppressione di tutte le organizzazioni del Sinn Feiner, della Lega Cattolica dei corpi dei volontari olandesi e di altre nazionalisti della contea di Gorkk.

Disordini in Germania

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Berlino che il 10 corrente sono scoppiati disordini a Glogau. La truppa accorsa fu attaccata dalla folla e fece uso delle mitragliatrici e delle bombe a mano. Vi sono 7 morti e numerosi feriti.

Il Re dei Belgi a bordo della "Ferruccio,,

ANVERSA, 11. — Il Comandante Cantù ha ricevuto a bordo della Regia Nave Scuole italiana «Ferruccio» alcune autorità civili e militari. Domani il Re dei Belgi si recherà a visitare la nave «Ferruccio».

BRUXELLES, 10. — Il primo segretario dell'ambasciata ialiana, Guariglia, ha offerto una colazione in onore degli ufficiali della r. nave-scuola «Francesco Ferruccio».

Tittoni da Clemenceau

PARIGI, 11. — Il Presidente Clemenceau a ricevuto stamane l'onorevole Tittoni.

Una fiera e giusta protesta del Montenegro contro l'Intesa

per la sua esclusione dalla firma del trattato

PARIGI, 11. — Il governo del Montenegro ha inviato alla conferenza per la pace e ai governi delle grandi potenze una protesta contro la mancata partecipazione alla firma del trattato di pace con l'Austria del Montenegro, il quale fin dai primi momenti si pose volontariamente al fianco degli alleati e perse più del quaranta per cento dei suoi soldati, più di un terzo della popolazione ed infine la sua libertà mai precedentemente violata. Il Montenegro prega i governi delle grandi potenze di intervenire per porre termine alla violazione dell'onore dei diritti acquisiti con tanti sacrifici dal Montenegro.

—+✱+—

5000 assegni agli ufficiali congedati che vogliono recarsi all'estero a lavorare

ROMA, 11. — Agli ufficiali di complemento, di Milizia Territoriale e della Riserva (così del R. Esercito come della Marina), che dopo il congedamento intendano recarsi all'estero per svolgervi una attività proficua per sè stessi e per la economia del Paese, l'Opera Nazionale dei Combattenti concede degli assegni che possono raggiungere la cifra di 10 mila lire.

Una parte dell'assegno viene concesso a titolo di prestito contro garanzia della polizza di assicurazione, il resto senza obbligo di restituzione. A chi non sia fornito di polizza, purchè abbia appartenuto almeno per un anno a truppe o reparti combattenti lo assegno può venire egualmente concesso.

Per concorrere alla concessione di uno dei 5 mila assegni bisogna rivolgersi all'Opera Nazionale dei Combattenti, sezione sociale Roma, Via Nazionale 200 e in una domanda su carta libera specificare bene il paese dove si intenderebbe recarsi e le forme di attività che si intenderebbero svolgere.

Tali forme di attività possono concernere l'inizio e la ripresa di scambi commerciali con l'Italia, l'assunzione di imprese di lavoro e di capitale, la ricerca di una occupazione consona alle proprie capacità e attitudini, specialmente nel campo commerciale e industriale, il perfezionamento colla propria capacità di lavoro da compiersi presso banche, aziende industriali e mercantili, politecnici, laboratori e scuole speciali ecc.

La domanda deve essere corredata di documenti relativi al servizio militare prestato e di tutti quegli altri documenti che possano meglio valere e mettere in luce la serietà dei propositi del richiedente, la sua capacità e la sua attitudine a tradurli in atto nel modo più proficuo.

L'Opera Nazionale riceverà la domanda fino a tutto il mese di novembre 1919, ma poichè fra non molti giorni si adunerà il Comitato del Consiglio di Amministrazione dell'Opera per giudicare un primo lotto di assegni, sarà bene che gli ufficiali smobilitati che abbiano interesse di ricevere sollecitamente l'assegno si affrettino ad inviare le domande e completare la documentazione delle domande già inviate.

Il saluto commovente

ai triestini che partivano

ROMA, 11. — Stamane la rappresentanza dei triestini depose fiori al monumento di Oberdan.

Nel pomeriggio i ricreatori romani, moltissime associazioni e grande folla al giungere degli ospiti partenti dalla stazione di Termini improvvisarono una caldissima manifestazione di simpatia al grido: Viva Trieste! I triestini agitando il tricolore risposero: Viva Roma! Viva l'Italia!

Portarono il saluto della capitale ai partenti il sindaco Apolloni, gli assessori, consiglieri comunali, il generale Petiti e le altre autorità.

Al momento della partenza gli applausi si rinnovarono più fragorosi tra viva commozione dei triestini.

I crediti dei prigionieri in Austria

ROMA, 11. — Dall'on. Storoni veniamo informati che la nostra missione a Vienna, dopo laboriosissime pratiche, è riuscita, mercè l'opera intelligente del capitano Mario Spadaro e del tenente Manfredi Giuseppe a ricuperare per intiero i crediti dei nostri prigionieri in Austria, per vaglia non riscossi, per ritenute sugli assegni e per depositi volontari. I crediti per salarii a coloro che lavoravano come operai, sono stati invece potuti riscuotere solo in parte. Ma proseguono le pratiche per esigere il rimanente. Intanto in totale circa un milione di corone è stato incassato e consegnato alla C.R. Italiana, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per avere quanto loro spetta.

Quanto è costato lo sciopero del 20 e 21 luglio?

ROMA, 11. — Il mancato sciopero generale del 20-21 luglio costò allo Stato, secondo le nostre informazioni, circa 180 milioni, compreso lo spostamento di truppe, indennità, servizi speciali, benzina, gomme ecc. La somma non è esagerata, se si pensa che sono stati spostati circa 800 mila uomini con tutti i servizi.

NESSUN AUMENTO SUI TABACCHI

ROMA, 11. — Il ministro delle finanze comunica:

«Da qualche giornale della capitale e della provincia è stata annunziata la imminente pubblicazione di un decreto catenaccio portante nuovi aumenti ai sigari e alle sigarette. La notizia è assolutamente destituita di ogni fondamento».

Due terroristi a Brescia che si ammazzano con le proprie armi

BRESCIA, 11. — Verso le 17 un vecchietto che stava falciando erba sulla sponda Carretta di via XX Settembre, scorgeva due individui che discesero verso il livello dell'acqua, togliendo da un mucchio di erba, un involto, quindi risalirono in Giardino. Giunti poco oltre l'imbocco della via, udivasi una detonazione fortissima. Uno dei due giovani, Giuseppe Lausini, venne ucciso; l'altro, Girolamo Cassago, d'anni 18, gravemente ferito, morì all'ospedale. L'esplosione fu udita a grande distanza. Accorsero sul luogo le autorità militari e la Croce Bianca per il trasporto dei cadaveri. L'autorità indaga.

L'inchiesta per i giornali

ROMA, 11. — Ieri alle ore dieci si è riunita al secondo ufficio la Commissione che esamina il disegno di legge per una inchiesta sul finanziamento dei giornali.

La Commissione ha approvato la relazione dell'on. Modigliani ed un emendamento.

—+✱+—

SONDRIO, 11. — Il Consiglio provinciale, oggi riunito, ha rieletto l'on. Credaro a suo presidente.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.